

Definitivamente battuta la sua manovra di restare al potere nonostante la sconfitta elettorale

HEATH COSTRETTO ALLE DIMISSIONI A Wilson l'incarico di formare il governo

Nessuno ha voluto sostenere il leader conservatore - Netto rifiuto dei liberali - I laburisti pronti a guidare il paese con un governo di minoranza
Fra i primi obiettivi accordo coi minatori, fine della settimana lavorativa di tre giorni, difesa dell'occupazione, dei salari e della sterlina

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 4

Heath si è dimesso stasera dalla carica. Il leader laburista Harold Wilson è stato incaricato dalla regina di formare il nuovo governo. Wilson ha accettato dalla regina Elisabetta l'incarico di allestire un governo di minoranza dopo che Heath aveva inutilmente cercato di accaparrarsi l'appoggio dei liberali. Wilson e consorte, signora Mary, dopo l'addio con la sovrana, si sono recati direttamente al numero dieci di Downing Street dove sono stati salutati dalla folla cui il leader laburista ha rivolto un brevissimo discorso.

Solo due ore prima Heath aveva lasciato la sua residenza ufficiale per presentare alla regina le sue dimissioni. Dunque l'ostinazione di Heath a rimanere al potere fino all'ultimo ha dovuto cedere di fronte all'inevitabile. Nessuno ha voluto o voluto sostenerlo: la maggioranza parlamentare che avrebbe dovuto sorreggere un gruppo conservatore demoralizzato dalle elezioni del 28 febbraio non è stata trovata. Respungendo l'idea di una coalizione con i conservatori, i liberali avevano avanzato la controproposta di una grande alleanza fra i tre partiti, cioè un governo nazionale che comprendesse conservatori, laburisti e liberali. A sua volta Heath aveva rifiutato tale suggerimento. I laburisti, dal canto loro, hanno sempre dichiarato di non volerlo nemmeno prendere in considerazione. Il partito di Wilson è uscito vittorioso dalla consultazione generale e, per quanto non disponga della maggioranza assoluta, è in grado di formare un governo di minoranza che sottoporrà il suo programma al Parlamento nella concreta fiducia di poter raccogliere di volta in volta la confidenza di voti necessari a realizzarlo. I laburisti hanno il diritto politico e la possibilità effettiva di dare una risposta positiva che i gravi problemi economico-sociali da tempo attendono.

Il presidente del partito on James Callaghan ha dichiarato che il programma elaborato nel corso di tre anni in pieno accordo con i sindacati. Su tutti i punti che esigono un intervento urgente, il governo ha il potere di dare una soluzione seria ed efficace: risolvere al più presto la vertenza dei minatori, mettere fine alla settimana lavorativa di tre giorni, abolire i legami antischiopero, realizzare le intese con i sindacati, in materia di occupazione, salario e blocco dei fitti, stimolare gli investimenti, in materia di sterlina e le esportazioni. Nella nuova Camera dei Comuni, che si riunirà il 12 marzo, i laburisti hanno 301 seggi e possono contare sull'appoggio di 70 deputati di 7 nazionalisti scozzesi e due gallesi, oltre alla eventuale concordanza con i liberali il cui programma, come è noto, è ispirato a un indirizzo radicale ed è stato approvato dal voto di chiara marca anti-conservatrice di sei milioni di elettori.

La situazione richiede misure energiche. Le riserve della Gran Bretagna hanno subito un ulteriore declino in un mese. La sterlina, in un mese scorso, la Camera di commercio di Londra segnala il diffuso pessimismo in molti settori industriali e commerciali. La crisi di liquidità che ostacola le operazioni delle imprese di piccole e medie dimensioni. Scarseggiando d'altro lato le riserve di materie prime sono necessari ad alimentare l'attività di molte fabbriche. La fornitura dell'acciaio è ridotta al 30% del normale. L'industria edilizia lamenta la mancanza di cemento a basso costo. La produzione del vetro si è contratta ad appena il 20%. Ma soprattutto le centrali elettriche hanno dovuto sopportare la strategia della tensione di Heath contro i minatori) hanno carbone sufficiente ad appena tre settimane di erogazione.

Sul primo governo di minoranza laburista da quarant'anni a questa parte incombe l'onere di riportare la normalità, ripristinare il ritmo economico consueti ad un paese che vuole assicurare il suo futuro sviluppo, restaurare un clima di tolleranza e di rispetto dei diritti democratici dopo l'avventura di Heath. Non sarà impresa facile. Evidentemente non è il momento per dichiarazioni rinfascistiche o di massimo di serietà e sforzo collettivo. C'è tuttavia l'ottimismo necessario a sapere che l'obiettivo della rinascita può essere raggiunto sulla base del potere di buona volontà che la nazione intera, dopo la brutta parentesi conservatrice, sta mostrando davanti alla nuova amministrazione. Gli stessi giornali conservatori avevano scritto stamane che «il paese non può più attendere problemi reali e duraturi. La Camera di commercio di Londra segnala un'artificiosamente annunciata manovra conservatrice esigono finalmente una politica di buona volontà che può solo venire da un nuovo governo».

Antonio Bronza



L'OLP sconfessa i dirottatori

AMSTERDAM, 4. Per tutta la giornata di ieri, la polizia olandese ha proseguito l'interrogatorio dei due giovani terroristi arabi che, domenica pomeriggio, hanno dirottato un aereo della British Airways in volo fra Beirut e Londra e, dopo averlo fatto atterrare all'aeroporto di Amsterdam, gli hanno dato fuoco. Non è stato ancora possibile identificare i due terroristi: si sa solo che sono giovani e fra i 20 e i 30 anni e che i loro nomi di battaglia sono Abu Said e Abu Ali. Hanno detto di appartenere al cosiddetto «Fronte nazionale giovanile di liberazione» e di aver voluto protestare contro il sostegno britannico all'Israele nella guerra di ottobre. A Beirut, un portavoce dell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ha sconfessato i due terroristi, ha espresso «deplorazione e condanna per azioni del genere che stradinano seriamente la lotta del nostro popolo». NELLA FOTO: il VC-10, danneggiato dal fuoco, sulla pista di Amsterdam.

Il premier israeliano ha ceduto alle pressioni dei dirigenti laburisti

Golda Meir ritira le dimissioni

In atto il disimpegno nel Sinai

A Mosca, la «Pravda» e l'«Izvestia» sottolineano la gravità della crisi politica ed economica in Israele - Colloquio al Cairo fra Gromiko ed Arafat - Il ministro degli esteri sovietico torna a Damasco

TEL AVIV, 4. Cedendo alle pressioni degli esponenti del partito laburista, Golda Meir ha accettato, seppur con riluttanza, di restare al primo ministro anche nel governo di prossima costituzione. Come è noto, ieri la Meir aveva annunciato la sua decisione di rinunciare al tentativo di formare un governo di minoranza e aveva deciso di comunicare quella sua rinuncia al Capo dello Stato, Katsir. Nella giornata odierna, per due volte, la Meir ha chiesto al Presidente della Repubblica un rinvio dell'udienza fissata: alla fine, dopo una ennesima riunione con gli esponenti laburisti, è stato dato l'annuncio di cui si è detto in principio.

MOSCA, 4. L'organo del PCUS, la «Pravda», commentando la politica in Israele, scrive stamane che la causa principale dello «sfacelo in seno al vertice israeliano» è rappresentata «dal fallimento del suo corso politico-militare, manifestatosi con tanta chiarezza nel conflitto militare di ottobre», nonché dalle «gravi difficoltà economiche, in particolare finanziario» che caratterizzano la vita di Israele. Gli osservatori - prosegue la «Pravda» - ritengono che si tratti ora di una crisi lunica ed unica, in cui il paese si trova a avanzare previsioni secondo cui «quale che sia il nuovo governo del Paese, esso non vivrà a lungo e nuove elezioni si terranno presto».

IL CAIRO, 4. Dopo il ritiro - avvenuto ieri con 24 ore di anticipo sul previsto - degli ultimi soldati israeliani da una sponda del Canale di Suez, le truppe egiziane hanno iniziato stamane alle 6 ad occupare le posizioni sgombrerata dai reparti di Tel Aviv. E' stata così completata la situazione del piano di disimpegno previsto dagli accordi firmati il 18 gennaio scorso. La situazione in Medio Oriente, con riferimento in particolare alle trattative di pace e al ristabilimento dei legittimi diritti del popolo palestinese, è stata l'oggetto di un colloquio svolto fra il ministro egiziano della Difesa, il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il presidente dell'esecutivo dell'OLP Yasser Arafat, al colloquio che si è svolto nella sede dell'ambasciata sovietica, ha assistito anche

Dal 21 al 24 marzo ad Helsinki

Riunione internazionale sui crimini in Cile

Una commissione d'inchiesta che si varrà di molteplici testimonianze e di un vasto materiale documentario condurrà un processo alla Giunta militare

HELSINKI, 4. La Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini della giunta militare cilena si riunirà dal 21 al 24 marzo prossimi ad Helsinki. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta domenica il comitato preparatorio della sessione stessa, a cui era presente una delegazione di esponenti politici e di personalità cilene. Oltre ai membri permanenti della commissione prenderanno parte ai lavori della sessione rappresentanti di tutti i partiti della coalizione di Unità popolare, come pure scienziati e personalità di numero. Durante i lavori saranno esaminati i seguenti problemi: l'azione contro il popolo cileno e il suo legittimo governo; la violazione dei diritti dell'uomo in Cile. Verrà condotta un'inchiesta sugli assassinii, sugli arresti in massa e sulle torture. Le condizioni in cui sono tenuti i detenuti politici. Si conta di rac-

collegare dati reali sul numero dei detenuti politici e sulle condizioni della loro detenzione nei campi di concentramento, come pure sull'atteggiamento del regime attuale verso gli emigrati politici abitanti in Cile. Il comitato preparatorio dispone oggi di una grande mole di documenti che condannano la giunta cilena. Tra questi sono apparsi delegazioni internazionali e nazionali che hanno visitato il Cile, film, fotografie, testimonianze di persone torturate nelle galee fasciste. Il numero di tali documenti è in costante aumento e la commissione considera uno dei propri compiti principali la loro sistemazione e la loro presentazione all'opinione pubblica.

Il grande valore del lavoro di questa commissione per la lotta di liberazione del popolo cileno è stato sottolineato nel discorso pronunciato dal senatore Volodia Teitelboim, membro dell'ufficio politico del mondo intero, che ha dichiarato che la giunta fascista cilena teme le grandi manifestazioni dell'opinione pubblica mondiale. Sotto la pressione del mondo di solidarietà internazionale con il popolo cileno la giunta è stata costretta a rinviare il processo contro il segretario del Fronte popolare, il senatore Luis Corvalan, e molti altri detenuti politici.

I generali della morte - come li chiama il popolo - in Cile tentano di porre di prelievo ad un processo di democrazia ha detto Teitelboim. Per questo ora è di particolare importanza - ha concluso - dimostrare agli occhi del mondo intero il ruolo autentico di questi aguzzini e i crimini da essi perpetrati in Cile.

NEW YORK, 4. La mia coscienza è alta. Qualunque accusa contro di me, contro il nostro partito sarebbe assolutamente ingiusta», ha dichiarato il segretario generale del Partito comunista cileno Luis Corvalan in un'intervista concessa al corrispondente della compagnia televisiva americana «Telescopio».

La rivoluzione in Cile - egli ha sottolineato - non si è accompagnata ad ingiustizie sociali. Le trasformazioni avvenute nel paese sotto il governo di Unità Popolare avvengono per scopo il bene del popolo. Abbiamo lottato per il nostro paese e per il nostro popolo, e non ci si può accusare di nulla. «Ci siamo privati di ogni diritto - ha detto al corrispondente dell'«Izvestia» - perché Gromiko ha detto che «non si può permettere un ritorno all'indietro, occorre utilizzare tutte le buone possibilità a disposizione per il bene del popolo. Ci non deve ostacolare né danneggiare alcun terzo paese, se questi agiscono effettivamente per la pace e la distensione internazionale. Noi, l'Unione Sovietica - possiamo affermare che continueremo a proseguire in questa direzione. Se così agirà l'Egitto la nostra amicizia sovietico-egiziana e i legami celebri piramidi egiziane. Domani Gromiko, conclusa la sua visita al Cairo, tornerà a Damasco.

Si concludono le consultazioni

(Dalla prima pagina)
lamentare e di governo che fanno facilmente comprendere quali possono essere i governi che rinovano e sopprimono invece di affrontare immediatamente la situazione.

«Una seconda considerazione, ed è l'ultima, è che a parer mio bisognerebbe incominciare a capire che quadripartito e centrosinistra non sono sinonimi né il vocabolario del Rigitini né il vocabolario del nostro politico. E invece, nel nostro Paese, ormai da 15 anni questa pseudo sinonimia ha molte volte impedito che vi fossero soluzioni di fatto di governo molto più corrispondenti ai bisogni della nostra Nazione e invece molto corrispondenti ad accordi amichevoli che possono essere presi fra gente interessata a non abbandonare né i banchi di governo né i banchi del sottogoverno.

In questo momento - ha concluso Ferracini - forse sarebbe bene cominciare a riflettere anche il nostro vocabolario». Oltre a Terracini, sono stati consultati da Leone anche Gronchi, Parri, Saragat, Merzagora, Bucalossi, De Michelis, Scelba, Colombo e Andreotti, e naturalmente, i due attuali presidenti delle Camere, Pertini e Spagnoli. La decisione di convocare il Rumor da parte dei gruppi parlamentari della DC era scontata. I membri dei due direttivi sono stati unanimi su questo punto, e in definitiva, tra le cose previste. Attraverso quale formula è avvenuta la designazione? direttivo senatoriale democratico, o attraverso la necessità di ricostituire, «con ogni possibile sollecitudine, la coalizione delle forze democratiche del centro-sinistra» quello dell'«amalgama» tra i problemi urgenti della difesa («i fatti») del valore della lira, e cioè del «potere di acquisto del salario», e quello della «teoria più disgiunte», in una con il mantenimento «di alti livelli di produzione e di occupazione».

Il presidente del Senato, Spagnoli, ha dichiarato che nella crisi i partiti «hanno responsabilità molto pesanti», ma non meno partenti. «Le responsabilità delle forze sociali e anche dei singoli cittadini». Il senatore Parri ha detto che «in questi giorni le preoccupazioni per le difficoltà attuali, accumulate anche a causa di una lunga impredicibilità e dell'immobilità del Parlamento, sono state più che mai acute. Non vi era un nuovo governo organico di centro-sinistra, che non ha alternative, non deve esaurirsi in limitati aggiustamenti o realizzazioni parziali, ma deve essere destinato a rafforzare la coalizione». L'esponente d.c. si è augurato, quindi, che Rumor possa «risolvere positivamente il problema di un nuovo governo qualsiasi con pochi mesi di vita davanti a sé, ma un governo che ricrei l'unità di coscienza e di chiarezza di linea, di operatività e di fiducia».

A parte le grandi questioni politico-programmatiche, gli ostacoli per il centro-sinistra di formare il governo sono già in parte visibili. Uno di questi consiste nell'atteggiamento repubblicano: tanto sulla linea politica, quanto in merito alla politica economica (sulla quale la crisi, come è noto, è nata), quanto sulla formula di governo richiesta insistita di un go-

verno «di direttore», ossia con la partecipazione dei segretari dei quattro partiti). Il PRI pone le condizioni suscettibili di provocare i contrasti tra i partiti di centro-sinistra. Finora una soluzione del tipo di quella che ha preso il nome di «dirottamento» - cioè quella negativamente sia dalla DC, sia dal PSDI (il PSI, contro la partecipazione al governo del segretario del partito, ha una esplicita disposizione statutaria).

«A proposito dell'atteggiamento repubblicano, il capogruppo dei senatori socialisti, Ferracini, ha detto che «la partecipazione del PRI al nuovo governo è credo mai auspicabile, ma credo che se il governo di centro-sinistra potrebbe negare che si tratterebbe di un governo di centro-sinistra anche se non ne facessero parte i repubblicani». Il segretario del PSDI, Orlandi, nel ribadire che il suo partito non vede l'utilità del cosiddetto «dirottamento», ha detto che «il difficile per la formazione del governo non è il patto «insormontabile».

«In questo momento - ha concluso Ferracini - forse sarebbe bene cominciare a riflettere anche il nostro vocabolario». Oltre a Terracini, sono stati consultati da Leone anche Gronchi, Parri, Saragat, Merzagora, Bucalossi, De Michelis, Scelba, Colombo e Andreotti, e naturalmente, i due attuali presidenti delle Camere, Pertini e Spagnoli. La decisione di convocare il Rumor da parte dei gruppi parlamentari della DC era scontata. I membri dei due direttivi sono stati unanimi su questo punto, e in definitiva, tra le cose previste. Attraverso quale formula è avvenuta la designazione? direttivo senatoriale democratico, o attraverso la necessità di ricostituire, «con ogni possibile sollecitudine, la coalizione delle forze democratiche del centro-sinistra» quello dell'«amalgama» tra i problemi urgenti della difesa («i fatti») del valore della lira, e cioè del «potere di acquisto del salario», e quello della «teoria più disgiunte», in una con il mantenimento «di alti livelli di produzione e di occupazione».

Attacco al vescovo di Bilbao

(Dalla prima pagina)
d'informazione internazionale prima che fosse letta nelle cronache. Tutto ciò che è accaduto è stato il preloso di compiere un chiaro incanto alla discordia tra i cittadini, pericoloso per la convivenza degli spagnoli. Deve inoltre ricordarsi che mons. Anoveros rifiutò recentemente di concedere l'autorizzazione a procedere (richiesta dal concordato fra Stato e Chiesa in Spagna) ad un sacerdote apostata, il cui centro religioso, dove erano state trovate cartucce di dinamite e scritte sovversive».

Il Papa aveva chiesto personalmente la grazia per l'arcivescovo spagnolo «garrottato» saltato dal trionfo del suo supporto. «Osservatore romano» in una notizia di seconda pagina riguardante l'attentato ad una caserma di Barcellona. «Alcuni osservatori», scrive il giornale, «mettono in rapporto l'attentato con l'esecuzione della condanna a morte inflitta a Salvador Puig Antich, della quale si discuteva in questi giorni nella «Toscana» alle forze politiche democratiche spagnole auspicando che esse «trovino anche in queste circostanze il modo di dare una via della unità e della lotta comune perché in Spagna sia restaurate condizioni di democratica convivenza e libertà».

Per parte sua l'ANPI ha diramato un comunicato nel quale si afferma tra l'altro che «il regime franchista è un regime di terrore e di repressione per la libertà del popolo spagnolo e per la solidarietà con le vittime del fascismo franchista deve essere abolito». Il comunicato si conclude con l'invito a «cominciare dal nostro, sappiano dimostrare che libertà e giustizia non sono termini vani».

Ferme condanna dei crimini del regime

Numerose continuano ad essere in tutta Italia le proteste e le prese di posizione contro i nuovi crimini del regime franchista e la esecuzione del giovane anarchico Puig.

Auspicato uno sviluppo delle relazioni sovietico-americane

Podgorni riceve al Cremlino il nuovo ambasciatore USA

La prossima visita di Nixon evocata nei discorsi - Un colloquio di un'ora

Dalla nostra redazione
MOSCA, 4. L'impegno sovietico per lo sviluppo di rapporti di pacifica coesistenza con gli Stati Uniti, nell'interesse dei due popoli e della pace, è stato ribadito oggi da Podgorni, in un colloquio, con Walter Stoessel, nuovo ambasciatore americano a Mosca. Stoessel si era recato dal capo dello Stato sovietico per presentare le sue lettere credenziali. Egli era seguito a Mosca il 21 febbraio scorso.

Podgorni e Stoessel hanno pronunciato brevi discorsi. Parlando delle relazioni tra i due paesi, l'ambasciatore ha detto che esse debbono essere «realistiche e concretamente fattive» per raggiungere nuovi livelli. Per il 1974, egli ha proseguito, il compito più importante dovrà essere «un comune sforzo per prendere misure concrete al fine di limitare il nostro arsenale di armi strategiche. Il presidente Nixon mi ha incaricato di dichiarare che non risparmiarò sforzi per raggiungere questo obiettivo». Stoessel si è anche occupato del Medio Oriente, dicendo che URSS e Stati Uniti debbono «esercitare moderazione e evitare cortinai militari e assicurare che non sorgano situazioni capaci di accrescere la tensione internazionale». Podgorni ha risposto che seguirà sulla strada dell'impegno congiunto per aiutare a risolvere le divergenze fra le parti coinvolte nel conflitto. L'ambasciatore ha accennato alla preparazione della prossima visita di Nixon a Mosca, sottolineando che il presidente americano è favorevole a legami economici a tutti i livelli e per dare al processo di distensione elementi specifici che possano renderlo irreversibile. Nella sua risposta, Podgorni ha anche rilevato l'importanza della collaborazione fra le due parti forti potenze nucleari, per evitare una guerra nucleare, collaborazione in vista della quale esse hanno «accettato impegni nel contesto delle leggi rispettive. Podgorni ha inoltre accennato alla sicurezza in Europa. Anche il presidente sovietico ha ricordato la prevista visita di Nixon nell'URSS, e a conclusione del suo discorso, ha detto: «Nell'insieme è stata creata una buona base per le relazioni sovietico-americane. Le prospettive sono assai promettenti. Da parte sovietica si farà tutto il possibile affinché il prossimo incontro sovietico-americano a Mosca segni nuovi importanti passi avanti congiunti per rafforzare il processo di distensione e per un ulteriore sviluppo costruttivo delle relazioni fra l'URSS e gli Stati Uniti».

Romolo Caccavale

Roy Medvedev sul caso Solgenitzin

MOSCA, 4. Con una dichiarazione distribuita ad alcuni giornalisti occidentali, lo storico Roy Medvedev - autore del libro «Lo stalinismo», pubblicato in Occidente - ha preso posizione sul caso Solgenitzin. Medvedev ha deplorato la espulsione dello scrittore dall'URSS, definendola «un arbitrio», e un «atto di violenza», ma ha riaffermato il proprio dissenso da lui sul fatto che Solgenitzin sia stato presentato domenica alla televisione americana.

Sullo schermo è comparsa la superficie senza vita dell'isola, le rocce ricoperte di muschio. Le riprese sono state effettuate durante la stagione estiva nell'emisfero meridionale, tuttavia, da come rabbriviscono al vento i prigionieri del campo di concentramento, si vede che hanno molto freddo. Sull'isola la temperatura è di tre gradi ed è più soffia un vento freddo e penetrante dallo stretto di Magellano. Il territorio del campo è circondato da un doppio sbarramento di filo spinato e da torrette sulle quali sono installate mitragliatrici di grosso calibro. Qui si trovano un gran numero di soldati della giunta con i mitra in mano. La composizione dei prigionieri del campo di concentramento dell'isola di Dawson cambia», racconta T. Murphy. Di quando in quando si vedono prigionieri portati via «per svolgere indagini». Sull'isola essi non fanno più ritorno. Al loro posto dal continente giungono nuovi gruppi di prigionieri.